

SAILOR 1911 Profit Junior “Kurogane” <M-F>

Testo e foto di Giulio Fabricatore



A proposito del nome

Kurogane (黒鋼) è un personaggio della serie Tsubasa RESERVoIR CHRoNiCLE, una serie manga creata dal gruppo di autrici CLAMP. Il personaggio **Kurogane** (黒鋼) (che significa “acciaio nero”) è un ninja del Giappone antico, abile e crudele spadacino, sottoposto della principessa Tomoyo; il suo vero nome è Youou 鷹王 Yōō, che significa “re falco”.



プロフィットジュニア
限定万年筆
-鉄-クロガネ
ブラックトリム

すぐに使える
カートリッジ
2本付き

コンバーター
カートリッジ
両用式

カートリッジ
2本付き

限定
コン
付き

専用パッケージ入り

Confezione

La penna viene fornita in una sorta di semplice blister, quasi a sottolineare la sua “categoria merceologica” dichiaratamente modesta, da entry level; le scritte, tutte solo in giapponese (a parte la marca “Sailor” e “Japan”), sembrano confermarne la destinazione esclusiva per il mercato interno nipponico. Tanto più apprezzabile, perciò, il fatto che il semplice blister contiene un paio di cartucce di inchiostro e un sempre utile converter, tutti nel solito formato proprietario Sailor.

Forma ed estetica

La **Kurogane** dichiara e quasi ostenta la sua natura di penna entry level: forma essenziale e realizzazione assolutamente spartana.



E tuttavia ...tuttavia la forma complessiva (cigar shape) minimalista e le poche parti metalliche brunate finiscono inevitabilmente per ricordare una Sailor di ben altra classe: la fascinosa e un poco misteriosa **Simply Black**, dotata di un prestigioso pennino 21 K (v. recensione). Sembra proprio che i giapponesi (certi giapponesi...) sentano il bisogno di conservare una rigorosa aderenza a canoni stilistici consolidati anche nel caso di penne destinate ad un'utenza presumibilmente scolastica o comunque più "disinvolta".

Il materiale costruttivo è l'ormai diffusissimo "acrilico", che qualcuno indica col suo nome tecnico (il PMMA ovvero PoliMetilMetAcrilato) meglio e più comunemente noto come "plexiglas": è nero ma nelle parti più sottili appare di un grigio semitrasparente.

La lavorazione appare piuttosto accurata (o comunque adeguata alla "classe") anche se la sezione reca i segni (non evidentissimi) di una produzione per stampaggio: a onor del vero li ho ritrovati anche sulla sezione di qualche penna che costava fino a oltre venti volte tanto!...

La sezione, realizzata nello stesso materiale di fusto e cappuccio, presenta una rastrematura terminata da una marcata espansione ("flare") finale, quasi una sorta di anello, destinato a fare da arresto al dito indice.

Gli unici elementi metallici sono un anello all'imboccatura del cappuccio e la clip, entrambi sottoposti alla stessa brunitura (piuttosto accurata) del pennino: il colore è grigio scuro ma il trattamento lascia ancora intatta la capacità di riflettere la luce, con un effetto piuttosto piacevole.



Comodità d'uso

Le dimensioni di questa penna la assegnano alla categoria delle penne "piccole" o "medio-piccole": anche una mano "media" potrà trovare opportuno impugnarla a cappuccio calzato: i pesi ridottissimi eviteranno qualunque sensazione di un avvertibile arretramento del baricentro, che continuerà ad essere percepito nell'arco fra pollice e indice.

Il cappuccio è avvitato al fusto con una filettatura inaspettatamente lunga: si apre in poco più di due giri (circa 2,25 giri), una caratteristica che potrà non



Sailor KUROGANE <M-F>	
Lunghezza (chiusa)	133 mm
Lunghezza aperta	116 mm
Lunghezza col cappuccio calzato	145 mm
Diametro del fusto (max)	12,2 mm
Diametro della sezione	9,5 - 10,8 mm
Peso totale (converter pieno)	15,7 g
Peso cappuccio	5,8 g

piacere troppo a quanti scrivono con un continuo apri-e-chiudi, come quando si prendono appunti a lezione.

La buona precisione realizzativa garantisce un impegno sicuro e costante nelle operazioni di chiusura del cappuccio.

Date le dimensioni generali in gioco, la filettatura sul fusto viene a trovarsi praticamente a ridosso della sezione ma l'assenza di cuspidi troppo nette consente di utilizzare anche la zona filettata come comodo prolungamento della sezione per l'appoggio delle dita di "sostegno".

Ho approfittato con gioia della presenza del converter Sailor in dotazione (eccezionale circostanza in una penna di questa classe!...) per concedermi la libertà di caricare la penna con uno dei miei inchiostri preferiti. Il converter è quello solito (= unico) che alimenta tutte le Sailor: la sua limitata capacità (più volte lamentata) in questo caso sembra non dover troppo influenzare l'autonomia del parsimonioso pennino.

La clip è dotata di una buona elasticità e la piccola sporgenza finale verso il cappuccio sembra in grado di garantire una tenuta stabile e sicura su una grande quantità di tessuti, anche relativamente sottili (come, ad esempio, il taschino di una camicia).

Nel complesso una penna abbastanza comoda: piccola solo nella lunghezza, presenta un diametro adeguato a renderne impugnatura ed uso piuttosto confortevoli.

Il gruppo di scrittura

Il pennino in acciaio, dalla forma essenziale ma elegante, è costituito da una lamina che si sviluppa in sezione secondo un arco poco pronunciato.

Coerentemente con l'impostazione stilistica generale, la superficie superiore è priva di un qualunque tipo di decoro; subito sotto il foro di sfato, circolare, troviamo solo un'incisione con la famosa ancora del logo e, subito sotto, l'indicazione della larghezza nominale: "MF"; tutto qui: manca perfino il nome della casa! Molto intrigante, e piuttosto inusuale, l'alimentatore in resina trasparente (ABS?...): prende il colore dell'inchiostro...

Come mostra chiaramente l'immagine riportata, l'intero gruppo di scrittura della **Kurogane** appare sostanzialmente identico a quello di un'altra penna entry level della Sailor: la **Lecoule** (V. recensione).

Quasi a dispetto del carattere dimesso, minimalista di questa penna, ho caricato il converter con un inchiostro di grande eleganza e distinzione, il Diamine *Aurora borealis*; la carta è il solito e affidabile puntinato Fabriano Ecoqua.

La prova di scrittura sembra da subito confermare le premesse associate ad un nome così



Il pennino della Sailor "Lecoule"

prestigioso: superata (con un accurato lavaggio) una prima fase di relativa incertezza, il gruppo di scrittura ha evidenziato doti di solida affidabilità, senza false partenze o salti, mai!

Anche questo pennino in acciaio sembra ben allineato alla filosofia Sailor: l'assoluta regolarità del tratto è accompagnata da un feedback abbastanza avvertibile ma mai fastidioso; non sono pochi quelli che amano e apprezzano particolarmente questa peculiarità.

Il feedback si accentua un po' solo nei tratti lunghi e veloci o nei ghirigori più ampi e complessi.

Il tratto è davvero netto, preciso e piuttosto sottile: coerentemente con i consolidati standard "orientali", questo <MF> si comporta quasi come un <EF> europeo ma, grazie al generoso contributo dell'efficace

alimentatore, può godere di una buona inchiostrazione e non appare mai troppo troppo "asciutto": molto lusinghiera la capacità di valorizzare nella giusta misura le bellissime sfumature che sono il vanto di questo inchiostro.

La pressione richiesta è davvero ridottissima, a rendere la scrittura un'esperienza piuttosto tranquilla e rilassata, come dovrebbe sempre essere l'approccio con una stilografica.

Materiale e forma del pennino spiegano molto bene la sua notevole rigidità: si riesce ad avere un ampliamento significativo della traccia (un po' oltre il doppio) solo con un buon aumento della pressione, una condizione tutt'altro che confortevole: come la quasi totalità delle penne "ordinarie", anche questa non ha alcuna pretesa di improbabili inclinazioni calligrafiche! Oltretutto la (scomoda) utilizzazione "sotto pressione" è penalizzata da uno sgradevole (seppur limitato) senso di ruvidezza.

La scrittura a pennino invertito (reverse writing) produce un tratto solo un poco più

sottile di quello “ordinario” e senza alcun aumento apprezzabile del feedback: difficile prevederne un impiego utile.

Conclusioni

Sembra la penna perfetta per chi, convinto ed appassionato utente della stilografica, voglia affidare la sua scrittura ad un modello di modesto impegno economico e abbastanza piccolo e robusto da poter essere ospitato senza troppe preoccupazioni in una delle infinite taschine dell’onnipresente zainetto.

Il marcato understatement di questo modello appare quasi un tentativo di depistaggio: in realtà, a dispetto delle impressioni, questa è una stilografica che dimostra di avere tutte le cosiddette “carte in regola”: aspetta solo di essere alimentata con l’inchiostro giusto per manifestare appieno le sue solide doti per un lungo tempo a venire; a poco di una trentina di euro si conferma degna del blasonato marchio del quale si fregia ...a patto di limitare le pretese!

Buona scrittura. Buon divertimento.

[maggio 2021]

[recensione pubblicata in www.ilpennofilo.it]



Il confronto (dal basso verso l'alto) tra la SAILOR "**Kurogane**" (in basso), la piccola Pelikan **M205** (al centro) e la Lamy **Safari** (in alto): la "**Kurogane**" senza cappuccio si conferma come una penna decisamente piccola, abbastanza più piccola della pur piccola Pelikan; con l'eccezione delle piccole mani di piccoli scolari (!!!...), risulta quasi obbligato l'uso a cappuccio calzato...

SAILOR 1911 PROFIT JUNIOR KUROGANE <MF>

Inchiostro: Diamine *AUTORA BOREALIS* Carta: Puntinato FABRIANO Ecoqua

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), che risulterebbero falsati da una riproduzione che non fosse in scala 1:1.

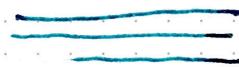
Mentre guardo
la felele che ha invaso ormai
le gronde in rovina
la rugiada a goccia a goccia
scende a bagnare le mie maniche

Murasaki Shikibu (X1 sec.)



Reverse writing

Sailor 1911 Profit Kurogane <MF>



Pelikan M205 <F>



Stipula Etruria magn.^{co} <M>



TWSBI Eco <M>

